

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MARTEDÌ, 05 LUGLIO 2011***Pagina VI - Firenze*

Il segretario cittadino Baldacci chiede a Francesco Giani, eletto all'assemblea provinciale, di fare un passo indietro. Il sindaco lo difende

Fotovoltaico "di famiglia", è scontro

Il Pd si spacca sulle dimissioni del consulente-consigliere

Nel mirino i proprietari dei terreni sui cui installare i pannelli solari

RICCARDO BIANCHI

Non smette di far discutere la questione del fotovoltaico di San Miniato, soprattutto i possibili conflitti di interessi raccontati da Repubblica il 17 di giugno. Il Partito Democratico si è spaccato dopo la notizia che alcuni candidati del centrosinistra alle ultime elezioni comunali sono parenti di coloro che hanno ottenuto l'ok a installare i pannelli sui propri campi, che le aziende che gestiscono le autorizzazioni hanno sostenuto la campagna del sindaco Vittorio Gabbanini e che queste annoverano come consulente il consigliere provinciale del Pd, Francesco Giani, giurista esperto di rinnovabili. Il segretario provinciale ne ha preteso le dimissioni dalla Provincia, ma lui si è rifiutato. E ieri sera la direzione pisana del partito ha discusso il sostegno alla richiesta del segretario.

Giani, che ieri era irreperibile, ha accusato i responsabili del Pd di volerlo fare fuori in quanto ex-Margherita, imputando loro di non aver detto niente su altri consiglieri comunali interessati dalla vicenda. «Dobbiamo tutelare il partito e gli elettori dai sospetti che qualcuno utilizzi una carica per un interesse privato - risponde il segretario provinciale, Francesco Nocchi - o fa un passo indietro o chiederò al collegio di garanzia di valutare la sua posizione».

Mentre la Guardia di Finanza sta indagando sulla questione samminiatese, il partito si scinde: «Non ha fatto bene a parlare di altri, ma a San Miniato cosa gli imputano?», si domanda il sindaco. «Non bisogna confondere il ruolo istituzionale e gli interessi personali - ribatte il segretario cittadino, Massimo Baldacci - E' giusta la richiesta di dimissione per Giani, non per chi non è interessato direttamente».

Di Giani si è parlato molto negli ultimi tempi, specialmente per una scrittura privata con cui divide i guadagni derivanti dalla cessione di autorizzazioni di impianti eolici a Volterra. E' firmata da lui, il ricercatore Francesco Meneguzzo, esperto di energia verde, ideatore degli incentivi ministeriali, e altre due persone. Peccato che Meneguzzo abbia scritto il regolamento comunale per decidere dove posizionare gli impianti, con cui permette di costruirne uno sul terreno del suocero di un assessore e che il ricercatore e il consigliere siano consulenti dell'azienda che ha ottenuto quell'autorizzazione.

Intanto il comitato della frazione di Roffia, dove sono stati concentrati i 70 ettari di pannelli, ha chiesto al Tar di annullare 8 delle 32 autorizzazioni. Denunciano che i terreni sono stati divisi in piccoli appezzamenti per dissimulare un unico impianto, evitando la valutazione d'impatto ambientale, obbligatoria sopra il megawatt di potenza, e altre irregolarità. La Provincia sta pensando di annullare le autorizzazioni già concesse, dopo l'arrivo di un parere contrario della Regione. Se non lo farà, Sinistra e Libertà ha minacciato di lasciare la giunta.